

# Italo Bolano e il sogno di una vita

—  
Patrizia Lupi

Se è vero che le grandi cose prima di essere realizzate devono essere sognate, Italo Bolano ne è la prova. Con una tenacia tutta elbana e una continua ispirazione dettata dal bisogno di compiere il suo gesto artistico, ha immaginato prima di costruire; ha disegnato prima di segnare i confini del suo Open Air Museum; si è guardato intorno, molto oltre i confini dell'Isola, per trovare idee e soluzioni. La tentazione di lasciare lo "scoglio" difficile dell'infanzia, si è fatta sentire ripetute volte, nell'arco della vita, ma ha resistito: è sempre tornato, è rimasto, seminando la sua arte, generosamente, dovunque si potessero vedere o immaginare paesaggi e tramonti, persone e parole trasformate in formelle di ceramica o in sculture, oppure guardate attraverso una lente di vetro colorato che incornicia luna, sole o stelle e linee d'orizzonte. Italo ha avuto anche una grande fortuna, quella di incontrare Alessandra Ribaldone, ed incantarla. La sua compagna, che lo ha seguito e anticipato, incoraggiato e sostenuto, accompagnato in ogni dove, con le maniche rimboccate, senza sentire stanchezza, con la forza di chi vuole condividere i sogni dell'uomo che ama. Quando si dice vivere per l'arte, ma forse l'artista è lei, più di quello che racconta, perchè la sua voglia di trasformare in bello i ricordi e condividere oggetti e forme con tutti, ha qualcosa di ipnotico e magico. Instancabile, uno scricciolo che macina idee, continuamente alimentata dai ricordi, sia belli che brutti, perchè quando si brucia per amore tutto serve a nutrire la passione. Mette in ordine, ripulisce, ricompone i tasselli della vita passata, falcia erba e restaura muretti che il tempo, invidioso, avrebbe voluto veder crollare. Non permette a nessuno di sprecare un solo mattone di quel puzzle che non è stato messo lì a caso, perchè ogni cosa ha un significato e una storia da raccontare. Apre i cancelli ad artisti, scrittori, poeti, viaggiatori, passanti, a tutti quelli che hanno qualcosa da dire o da mostrare. Un "salotto" culturale aperto, ed all'aperto, fra eucalipti e gelsomini. Vuole trasformarlo in un centro culturale polifunzionale, sede e rifugio di quella comunità che crede che la cultura faccia



Italo Bolano con l'autrice Patrizia Lupi a Marciana Marina



bene all'anima e lo scambio di idee ci renda più ricchi. Raccontando il suo progetto, piantine alla mano disegnate da uno dei tanti amici del "maestro" e della Fondazione che ha creato in suo onore, parla di Italo come se fosse partito per un viaggio e lei dovesse mettere a posto la casa per fargli una sorpresa quando torna. Si sente in pace solo tra le vigne a San Martino, trasformate in museo con le installazioni del suo eclettico amico, conosciuto da bambina, quando aveva appena dodici anni, o tra le tele a centinaia nello studio di Prato, dove lo ha seguito adulta, anche quello tirato a lucido per la festa che verrà. Nelle notti calde d'estate che amplificano i rumori anche più lontani, il canto degli uccelli dà voce a chi non ne ha più, e lei che lo ha seguito nel suo continuo viaggio fra l'Elba e il continente, fra il sogno e la speranza, fra delusioni e poesia, continua a stargli accanto e a guidarlo fra i "buscioni" di quest'isola che ti accoglie e ti rifiuta, madre e matrigna. Le spine rallentano il passo ma, improvvisamente, ti abbaglia il mare, e lo smeraldo e l'indaco, l'ocra e il ciclamino, che siano papaveri o ginestre, si fanno soffici e leggeri. Una carezza.

#### ITALO BOLANO AND THE DREAM OF A LIFETIME

If it is true that great things must be dreamed about before they can be achieved, then Italo Bolano is the proof. For years, he built and enhanced the Open-Air Museum in San Martino where you can still admire many installations and where the Foundation named after him is found. His works of art are scattered all over Elba because, over the years, he has generously donated many sculptures to the island, using various materials, or his ceramic tiles that you can see on the walls of the towns of Elba.

His lifelong companion, Alessandra Ribaldone, celebrates his memory and remembers his intense artistic work. She met him when she was twelve years old and followed him as an adult on his continuous journey between the island and Prato where Italo had his studio. She supported and advised him,

working hard to have his works appreciated and she is doing so even now, by promoting numerous cultural initiatives. In the beautiful gardens of the Open Air Museum, you can meet friends, painters, poets, travellers, passers-by and onlookers because Alessandra organizes many events, exhibitions and book presentations. She has an important project to create a multipurpose cultural centre to collect the many precious works of the "Master": sculptures, ceramics, paintings, drawings, and to promote artistic and cultural initiatives, particularly aimed at young people. A dream that could come true with the help of institutions and some entrepreneur sensitive to culture.

**Open Air Museum e Fondazione Italo Bolano**  
Via Scotto 14  
57037 - Portoferraio  
Tel. +39 338 6996406  
[www.italobolano.it](http://www.italobolano.it)

